

A Franco Perraro e al molto che di lui ci rimarrà

Ricordare Franco è ritornare su un pezzo importante di storia della sanità italiana. Ho avuto il privilegio di essere stato nel contempo allievo e amico. Allievo perché ho appreso da lui tanto, in particolare durante gli incontri in ANAAO prima, dove lo conobbi, poi nella società di VRQ e infine nella FIMUPS. Amico perché abbiamo condiviso, con altri, molte idee, speranze e battaglie all'interno del mondo della qualità dell'assistenza sanitaria e di quello dell'emergenza-urgenza. Franco ha vissuto da protagonista e in alcuni casi da pioniere gran parte delle trasformazioni che hanno caratterizzato la sanità italiana. Ricordo che fu consulente del ministro Mariotti per la stesura dei contenuti della legge 132 del 1979, con cui veniva istituito il Sistema Sanitario Nazionale; fu il fondatore della società di VRQ nel 1984, attraverso cui vennero introdotti i principi di verifica della qualità dell'assistenza in sanità secondo criteri di appropriatezza e di efficacia. Fu pioniere e maestro nel campo della medicina d'urgenza e fu il primo a sperimentare un sistema integrato dell'emergenza (territoriale, di pronto soccorso e di medicina d'urgenza). Franco si è impegnato in quello in cui credeva con tenacia e intelligenza rispettando sempre le altrui opinioni e le persone. Le istituzioni non si sono dimenticate del suo grande impegno e nel 2013 con decreto del Presidente della Repubblica ha ricevuto la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica.